

QUADERNI DI

**LEA** *Scrittori e Scritture*  
*d'Oriente e d'Occidente, 2*

*Le “interazioni forti”*

*Per Luigi Meneghello*

**a cura di Diego Salvadori**





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE  
DIPARTIMENTO DI LINGUE, LETTERATURE E STUDI INTERCULTURALI  
BIBLIOTECA DI STUDI DI FILOLOGIA MODERNA: COLLANA, RIVISTE E LABORATORIO

# Quaderni di LEA

## Scrittori e Scritture d'Oriente e d'Occidente

– 2 –

FIRENZE UNIVERSITY PRESS  
2018

Quaderni di LEA - Scrittori e Scritture d'Oriente e d'Occidente, 2  
Supplemento di LEA - Lingue e letterature d'Oriente e d'Occidente, 7-2018

Direttore scientifico / General Editor: Beatrice Tóttóssy, Università degli Studi di Firenze

Caporedattore / Assistant Editor and Journal Manager: Arianna Antonielli, Università degli Studi di Firenze

Comitato scientifico internazionale / International Advisory Board

Giampiero Bellingeri (Università Ca' Foscari di Venezia), Enza Biagini (Emeritus, Università di Firenze), Ioana Bot (Babeş-Bolyai University, Romania), Nicholas Brownlees (Università di Firenze), Alessandra Calanchi (Università di Urbino), Martha L. Canfield (Università di Firenze), Francesca Chiusaroli (Università di Macerata), Massimo Ciaravolo (Università Ca' Foscari di Venezia), Barbara Cinelli (Università Roma Tre), Mario Domenichelli (Emeritus, Università di Firenze), Roy T. Eriksen (University of Agder, Norway), Romuald Fonkoua (University of Strasbourg, France), Paola Gheri (Università di Salerno), Andrea Gullotta (University of Glasgow, UK), Ulf Peter Hallberg (scrittore e traduttore letterario, Sweden), Luba Jurgenson (Paris-Sorbonne University, France), Serguei A. Kibalnik (St. Petersburg State University, Russian Academy of Sciences, Russia), Michela Landi (Università di Firenze), Beatrice Manetti (Università di Torino), Johanna Monti (Università di Napoli "L'Orientale"), Paolo La Spisa (Università di Firenze), Jesús Munárriz (scrittore, Spain), Valentina Pedone (Università di Firenze), Ülar Ploom (Università di Tallinn, Estonia), Gaetano Prampolini (Università di Firenze), Giampaolo Salvi (Eötvös Loránd University, Hungary), Alessandra Schininà (Università di Catania), Giovanni Schininà (Università di Catania), Diego Simini (Università del Salento), Rita Svandrlik (Università di Firenze), Angela Tarantino (Sapienza Università di Roma), Christina Viragh (scrittrice e traduttrice letteraria, Switzerland), Martin Zerlang (University of Copenhagen, Denmark), Clas Zilliacus (Emeritus, bo Akademi, Finland)

Comitato Editoriale / Editorial Board (Università di Firenze)

Arianna Antonielli, Elisabetta Bacchereti, Sabrina Ballestracci, John Denton, Federico Fastelli, Agapita Jurado Santos, Paolo La Spisa, Ilaria Moschini, Ernestina Pellegrini, Valentina Rossi

# Le “interazioni forti”

Per Luigi Meneghello

a cura di Diego Salvadori

Le "interazioni forti". Per Luigi Meneghelo - a cura di Diego Salvadori  
LEA - Lingue e letterature d'Oriente e d'Occidente. -  
n. 7, 2018 -  
Supplemento, 2  
ISSN 1824-484x  
ISBN 978-88-6453-851-8 (online)  
DOI: <http://dx.doi.org/10.13128/LEA-1824-484x-24816>  
Direttore Responsabile: Beatrice Töttössy  
Registrazione al Tribunale di Firenze: N. 5356 del 23/07/2004  
Il supplemento è pubblicato on-line ad accesso aperto al seguente indirizzo: [www.fupress.com/bsfm-lea](http://www.fupress.com/bsfm-lea)

The products of the Publishing Committee of Biblioteca di Studi di Filologia Moderna: Collana, Riviste e Laboratorio (<<http://www.lilsi.unifi.it/vp-82-laboratorio-editoriale-open-access-ricerca-formazione-e-produzione.html>>) are published with financial support from the Department of Languages, Literatures and Intercultural Studies of the University of Florence, and in accordance with the agreement, dated February 10th 2009, between the Department, the Open Access Publishing Workshop and Firenze University Press. The Workshop promotes the development of OA publishing and its application in teaching and career advice for undergraduates, graduates, and PhD students in the area of foreign languages and literatures, as well as providing training and planning services. The Workshop's publishing team are responsible for the editorial workflow of all the volumes and journals published in the Biblioteca di Studi di Filologia Moderna series. *LEA* employs the double-blind peer review process. For further information please visit the journal homepage (<[www.fupress.com/bsfm-lea](http://www.fupress.com/bsfm-lea)>).

Si ringraziano la Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza e l'Archivio Licisco Magagnato di Verona per avere concesso l'autorizzazione per la riproduzione di alcuni passaggi tratti da documenti di Luigi Meneghelo. Un particolare ringraziamento a Giuseppe Meneghelo e Adriano Marchesini, per avere autorizzato la riproduzione delle immagini contenute nei contributi del presente volume.

Editing e composizione: Laboratorio editoriale Open Access (<[laoa@lilsi.unifi.it](mailto:laoa@lilsi.unifi.it)>) con A. Antonielli (caporedattore), D. Salvadori.  
Progetto grafico della coperta Arianna Antonielli

*LEA* è incluso da Clarivate Analytics (Thomson Reuters) in ESCI (Emerging Sources Citation Index), è indicizzata da ERIH PLUS (The European Reference Index for the Humanities and the Social Sciences) e ha ottenuto il sigillo di DOAJ (Directory of Open Access Journals).

I fascicoli e i supplementi della rivista *LEA* sono rilasciati nei termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Italia, il cui testo integrale è disponibile alla pagina web: <<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/it/legalcode>>

CC 2018 Firenze University Press  
Università degli Studi di Firenze  
Firenze University Press  
via Cittadella, 7, 50144 Firenze, Italy  
[www.fupress.com](http://www.fupress.com)  
*Printed in Italy*

# Indice

Introduzione. Luigi Meneghello: interagire, trapiantare, spensare <i>Diego Salvadori</i>	7
Luigi Meneghello e la fotografia <i>Luciano Zampese</i>	15
Meneghello per immagini <i>Luca Divitini</i>	47
L'estremo dispatrio <i>Ernestina Pellegrini</i>	69
"In fondo voglio dire che per me il bene supremo, a quanto capisco, sia la vita contemplativa": Meneghello e l'ipogeo filosofico <i>Valentina Fiume</i>	87
Dall'icona alla maschera: Luigi Meneghello e l'animalità al femminile <i>Diego Salvadori</i>	99
Luigi Meneghello e Wallace Stevens: citazioni "dissimulate" <i>Anna Gallia</i>	115
Un progetto per tornare a casa: Meneghello e la Olivetti <i>Luciano Zampese</i>	131
Luigi Meneghello e le collaborazioni a <i>La Stampa</i> e al <i>Corriere della Sera</i> <i>Tommaso Cheli</i>	156
Contributors	173
Indice dei nomi	175





# Introduzione. Luigi Meneghello: interagire, trapiantare, pensare

Diego Salvadori

Università degli Studi di Firenze (<diego.salvadori@unifi.it>)

Si direbbe che stiamo tentando di riprodurre,  
con le nostre forze, il caos iniziale in cui le  
forme erano indifferenziate...  
(Meneghello 2003 [1987], 68)

## 1. Meneghello e Firenze: una brevissima cronistoria

L'ultimo contatto tra Luigi Meneghello e la città di Firenze risale a quando lo scrittore venne invitato da Anna Benedetti a *Leggere per non dimenticare* per parlare di sé stesso e della sua opera. Era il 3 maggio del 2006: una data tutt'altro che casuale, nel richiamare lo "scherzo sul 3 maggio, proferito come se fosse una parola sola *el tremaio*, con le sue proprie associazioni spaventose, qualcosa che trema in profondo, una specie di terremoto metafisico" (Meneghello 2003 [1986], 114). Vibrazioni, dunque, sussulti e parole in fermento: Ernestina Pellegrini, moderatrice di quell'incontro, ebbe modo di affermare che, in Meneghello, "al di là del valore civile e pedagogico contano le scosse elettriche trasmesse dalle sue pagine" (Cassigoli 2006, 5), a riprova di una scrittura iperletteraria ma oltremodo appassionata e coinvolgente, capace di sfruttare l'erraticità costante delle parole. Poco più di un anno dopo, il 26 giugno 2007, Meneghello ci lascia, ma Firenze non ha mai smesso di rendergli omaggio, soprattutto grazie al lavoro e al magistero di Pellegrini: la prima a essersi laureata sull'autore – a con una tesi dal titolo *La narrativa di Luigi Meneghello* (1976) sotto la guida del Professor Giorgio Luti – e a dedicargli uno studio monografico (1992). Passa quasi un decennio, e la rivista fiorentina *il Portolano* – diretta da Francesco Gurrieri – dedica a Meneghello il numero 82/83 (accogliendo i contributi di Ernestina Pellegrini, Pietro De Marchi, Lucrezia Chinellato, Francesca Caputo e Diego Salvadori), a pochi mesi dall'uscita del *Giardino riflesso. L'erbario di Luigi Meneghello* (Salvadori 2015), primo tassello di un'analisi ecocritica sull'autore vicentino, se-

guito nel 2017 da *Luigi Meneghello. La biosfera e il racconto*. L'anno successivo, Ernestina Pellegrini e Luciano Zampese – già autore de *La forma dei pensieri. Per leggere Luigi Meneghello* (uscito nel 2014 per i tipi della Franco Cesati, anch'essa fiorentina) – pubblicano il loro *Meneghello. Solo Donne* (2016): una galleria di ritratti al femminile “raccolti lungo la ricca topografia della scrittura meneghelliana” (ivi, 9). E arriviamo infine al 21 aprile 2017, giorno in cui si è tenuto presso l'Università di Firenze il Convegno di studi dal titolo *Le “interazioni forti”*. *Luigi Meneghello tra più codici espressivi*, da cui il presente volume prende le mosse, pur tuttavia deviando dai suoi intenti iniziali, perché i legami tra Meneghello e l'ateneo fiorentino sono cresciuti, soprattutto in seguito all'accordo con la Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza, avente lo scopo di valorizzare le carte inedite dello scrittore – da egli depositate in quattro pacchi sigillati nel 1999 – attraverso lavori di ricerca e di tesi.

## 2. Il perché delle “interazioni”

Ai lettori di Meneghello non sfuggirà la provenienza del titolo di questo volume, mutuato da un passo del “Tremaio” – lo scritto autoesegetico che subito ci riporta al 3 maggio di dodici anni fa – dove l'autore, circa i rapporti tra lingua e dialetto, si domandava:

in che cosa consiste l'interazione? Come e perché avviene? Una risposta veramente soddisfacente io non la so dare, ma posso dire un paio di cose che mi sembrano pertinenti. Primo, che la tastiera su cui si opera è amplissima, i contrasti (e le armonie) riguardano non soltanto il lessico delle due lingue, ma anche la fonologia, le convenzioni grafiche, la grammatica, la sintassi [...].

L'altra cosa che volevo dire è che secondo me ogni tanto, in questo processo di interazione, avviene qualcosa di simile a ciò che i fisici nel loro campo chiamano l'interazione forte: cioè una specie di grado estremo di interazione che ha luogo soltanto quando i nuclei non so se fonici o ideativi delle parole si accostano a distanze ridottissime. Qui si sprigionano reazioni che per me sono veramente forti, anche se mi rendo conto che non sempre si comunicano al lettore nello stesso modo. (Naturalmente per avere la comunicazione perfetta ci vorrebbe un lettore, una lettrice, che fosse del mio paese, avesse la mia età, sapesse il dialetto degli anni trenta, avesse pratica di certe lingue antiche e moderne, avesse conosciuto i miei zii e le mie zie, e vissuto a lungo in Inghilterra: insomma forse ci vorrei io stesso, o una mia sorella). (Meneghello 2006c [1987], 108-109)

E nei contributi qui presentati la parola “interazione” ricorre più volte, financo a divenire cifra e *medium* interpretativo atto a guidare un'ermeneutica eslege, che tuttavia permette di leggere sotto una

nuova luce questa “scrittura-antiscrittura” (Pellegrini 2002, 11), pur consapevoli del fatto che “Meneghello [...] dà l'impressione di poter fare tutto da sé. Disarma il critico, lo rende superfluo” (ivi, 10). Certo, è l'autore stesso a indicarci quelle che sono le piste di lettura, grazie ai numerosi scritti di autocommento, ma è d'altro canto necessaria una “postura” critica del tutto particolare. Una “postura” che Meneghello così esplicita, in modo sintetico ed efficace come suo solito:

Per leggere bisogna mettersi dalla parte di chi ha scritto, e nella stessa posizione. Sarebbe come se, quando parliamo, la gente per capirci dovesse voltarci la schiena. Che del resto può anche voltarcela, può far perarò, può fare quello che vuole, il discorso non cambia mai [...].

La lettura, la lettura non-coatta, [...] è veramente formativa, ed è cordiale. Il mondo prevale su di te, e questo effetto anziché mortificarti ti esalta. Più ti appaiono diverse e plurime le cose con cui non c'entri, e più ti senti a tuo agio. Quelle cose non ordinate, con cui non cerchi una relazione, nutrono anche te. Della neghentropy, di cui del resto non sai il nome, non t'importa più nulla, l'idea che sia tu il suo custode svanisce. (Meneghello 2006c, 53-54)

I saggi che compongono il presente lavoro, allora, testimoniano una lettura totale, sovrachianta, dove l'esercizio critico nasce da un senso ch'è parimenti di fascinazione e di resa. C'è la *glassy essence*, quella chiarezza concettuale cui ogni pagina di Meneghello obbedisce serratamente, ma permangono altresì delle zone d'ombra, e quindi da illuminare, anche perché – volendo far nostra una formula di Enza Biagini – “raramente si contempla un atto interpretativo per aggiungere lume su lume [...], bensì al fine di far emergere dal buio, dall'ombra, dall'oscurezza, ciò che non appare” (2017, 276). Ciascun contributo è dunque il risultato di un'interazione ma soprattutto di un “sondaggio” (e usiamo ancora un termine caro a Meneghello), consapevoli del fatto che “nel DNA delle parole non si sa mai cosa c'è” (Meneghello 2005 [1997], 211), anche a fronte dell'eccentricità dell'autore stesso, come ebbe modo di rilevare Giulio Lepschy nell'introdurre il Meridiano a lui dedicato:

Da un lato le opere di Meneghello sono considerate da alcune (a ragione secondo me) fra le più originali e interessanti della produzione, non solo italiana, del Novecento. Dall'altro si può dire che, pur nutrite della tradizione culturale italiana, ed in essa profondamente radicate, sono estranee alle discussioni letterarie e alle tendenze (o alle mode) culturali dominanti in Italia negli ultimi decenni. (Lepschy 2006, XLV)

Lepschy parla appunto di “mettere in prospettiva, [...] allontanare, [...] rimpicciolire, [...] far vedere come attraverso un cannocchiale

capovolto” (ivi, XLVI), senza contare che “i libri di Meneghella danno l'impressione di essersi formati da sé, di avere un loro peso e valore di novità intrinseci” (*ibidem*). Un libro come mondo, come biosfera (volendoci richiamare alla triade saggistica da Meneghella pubblicata nel 2004), dove le lingue si fanno “idioma-vita” (Zampese 2014, 80) in quanto “*sondano* la realtà, e noi *sondiamo* la realtà” (ivi, 81). Da un lato, quindi, una scrittura decentrata, e che si stacca dal *milieu* di partenza in virtù di una triangolazione linguistica (quei VIC, IT, EN, ritrovati più volte nelle opere dello scrittore); dall'altro, il testo come “fibra naturale estrusa dalle filiere dell'ideazione” (Meneghella 2001, 334): un mondo possibile ma oltremodo reale, che ci richiama alla memoria uno dei passi più intensi delle *Carte*:

Vorrei nel libro la libertà anarchica di questa neve mista con la pioggia di marzo. Farne una sequenza significante. Tutto questo movimento nello spazio qua davanti, questo trambusto. Qualcosa di vispo, di fitto, casca dal cielo e poi toccando la terra e i tetti svanisce; tutto è umido, allegro... Farne una cosa che accade, un evento e insieme la scena dell'evento sulla quale la roba viva è percepita. Ci vuole la disciplina della ragione, del significato.

Poi nevicata fitto, ogni cosa è messa in moto, turbina. Spòstati lì in mezzo, trovi subito. Non è un cumulo di nubi, è l'universo che nevicata. (Meneghella 2009 [1999], 60)

### 3. Dall'immagine all'ipogeo, per maschere e “citazioni dissimulate”

Nel seguire tre traiettorie distinte, il presente volume si apre con l'intervento di Luciano Zampese, dal titolo “Luigi Meneghella e la fotografia”, che nell'indagare il rapporto tra mimesi e *realia* tocca uno dei punti nevralgici della poetica dell'autore, ovverosia il nesso tra scrittura ed esperienza, al fine di gettare le basi per una teoria meneghelliana dell'immagine, là dove quest'ultima risulterebbe afasica e priva di dinamicità rispetto alla parola scritta. Nel guardare al dibattito intorno alla Cultura Visuale, Zampese mostra l'interazione parola-immagine nel suo farsi, sia attraverso l'analisi stilistica e comparativa (testo iconico/testo verbale), ma parimenti guardando alla resa fotografica tipica della scrittura di Meneghella, pronta a risolversi in una “iterazione che tipicamente si inserisce nell'abitudine, nella compattezza di un mondo che risponde a se stesso”. Un contributo “visivo”, dunque, proprio perché accompagnato da immagini e materiali inediti, sulla cui scia si pone anche il saggio di Luca Divitini – “Meneghella per immagini” – che nuovamente guarda a una microfisica della rappresentazione, in base a cui il binomio letteratura-fotografia dischiu-

de l'attitudine warburghiana di Meneghello, di cui Divitini illustra la genesi e al tempo stesso l'evoluzione, fermo restando il ruolo fondamentale dello sguardo, di una messa a fuoco eleggibile a *condicio sine qua non* di una scrittura calibrata, precisa, millimetrica. Meneghello, allora, è dentro l'immagine, la quale diviene a sua volta ri-produzione di una realtà viva, pulsante, scomposta da un prisma che però la dinamizza. Impossibile, allora, non guardare al finale del primo capitolo di *Bau-sète!* e alle considerazioni dell'autore in merito al dopoguerra:

Non è possibile dire se c'era un punto centrale, nel periodo che chiamo il dopoguerra, e se ha senso cercarlo oggi. Guardandolo nel suo insieme è un prisma, e ha singolari proprietà prismatiche: beve una parte della luce, mentre una parte rimbalza sulle sfaccettature e schizza via... Come spere di sole che entrino per le fessure degli scuri in un tinello buio, e vadano a colpire il prisma di cristallo posato sulla tavola, così le cose che mi sono accadute in quel tempo attraversano questo nodo prismatico in vividi fasci di raggi... Per un verso le immagini ne escono con astratti pennacchi di rosso di verde di viola, come ridipinte, rinovellate, intensificate. È un quadro più bello a vederlo, che non sia stato a viverlo... Per un altro verso, tutto si deforma bruscamente: sembra che i raggi si scavezzino, spostino le cose, le vedi dove non sono, e come non sono, con improvvisi gomiti, fratture... (Meneghello 1997b [1988], 400-401)

Ma di immagini parla anche Ernestina Pellegrini all'interno del suo lavoro, dal titolo "L'estremo dispatrio": peculiare ricognizione intorno alle raffigurazioni della morte costellanti il macrotesto di Meneghello. Pellegrini prende avvio dal risvolto di copertina del terzo volume delle *Carte* e cerca così di localizzare l'Oltre, per quanto le prefigurazioni siano, almeno a livello letterario, del tutto assenti. È il ricordo, allora, a tracciare i perimetri, a localizzare questo nondove ultraterreno: Pellegrini rammenta la visita con Meneghello a Palazzo Abatellis di Palermo, il 23 giugno 2007, e la contemplazione del *Trionfo della Morte* di un Anonimo del Quattrocento. All'epoca, Meneghello era stato invitato per il conferimento della laurea *honoris causa* in Filologia Moderna, tre giorni prima del suo dispatrio definitivo. Permane allora una "prospettiva legata a un irriducibile materialismo. Nessun oltremondo, nessun aldilà consolatorio [che] compensa la coscienza della finitudine". La morte passa attraverso il filtro dell'*understatement*, con un conseguente abbassamento della temperatura tragica, ferma restando la presenza di pieghe oscure che, tutto sommato, potrebbero costituire uno "Zibaldone nero", dove le tessere citazionali sono disposte da Pellegrini alla stregua di un *bilderatlas* (nuovamente Warburg) che inevitabilmente richiama l'opera di altri autori (da

Shakespeare a Borges, passando per Baudelaire). La seconda “costola” del volume è arricchita dal contributo di Valentina Fiume – “ ‘In fondo voglio dire che per me il bene supremo, a quanto capisco, sarebbe la vita contemplativa’: Meneghello e l’ipogeo filosofico” – atto a sondare in modo perspicuo ed esaustivo il *mare magnum* delle *Carte*, a riprova di come questo “immenso retrobottega ripulito e portato in vetrina” (Zampese 2014, 217) non smetta di elicitare occasioni di studio. La linea tracciata da Fiume prende le mosse dalle riflessioni metaletterarie dell’autore, per poi riallacciarsi al nesso cultura-orticoltura, alla base della *Bildung* a rovescio di *Fiori italiani* (2006b [1976]). Il “richiamo atavico della filosofia”, si legge nel presente lavoro, è per Meneghello seducente, come dimostrato dai continui rimandi al pensiero presocratico, aristotelico e spinoziano, anche se l’autore “accampa meccanismi di esorcismo nei confronti della [...] filosofia, [in modo da] [...] fuggire le cristallizzazioni del linguaggio”. Lo studio di Diego Salvadori, invece, intitolato “Dall’icona alla maschera: Luigi Meneghello e l’animalità al femminile”, getta le basi per una genealogia eccentrica, entro cui i legami tra soggetti femminili e soggetti non umani esulano da una rappresentazione di tipo misogino – misurata, per intenderci, sul *teras* di derivazione aristotelica – quanto piuttosto dischiudono la segreta fascinazione di Meneghello per le presenze popolanti il suo gineceo, grazie anche a una fitta rete di corrispondenze letterarie e figurative. A suggello, si pone il saggio di Anna Gallia – dal titolo “Luigi Meneghello e Wallace Stevens: citazioni ‘dissimulate’ ” – volto a far luce su uno degli aspetti più interessanti della scrittura meneghelliana, ovvero il rapporto con la parola poetica, spesso destinato a manifestarsi per voce interposta o, in altri casi, per ventriloquismo. Gallia appronta un’acuta analisi comparativa tra l’autore dei *Piccoli maestri* e il poeta statunitense, rintracciandone le derivazioni e i prestiti letterari, dimostrando in tal modo che “l’interazione della parola poetica rivela con esiti inattesi come la lirica possa entrare nelle pagine [...] [del nostro] scrittore”. A chiusura del volume, troviamo un’appendice di inediti, provenienti dal Fondo Luigi Meneghello della Biblioteca Civica Bertoliana di Vicenza, a testimonianza del legame proficuo con l’ateneo fiorentino. Luciano Zampese, allora, illustra i rapporti tra Luigi Meneghello e l’Olivetti, partendo da una relazione del nostro autore indirizzata a Renzo Zorzi; mentre Tommaso Cheli presenta il frutto delle sue ricerche intorno alle collaborazioni di Luigi Meneghello a *La Stampa* e *Il Corriere della Sera*.

Otto piste di lettura, quindi, che se da un lato aprono dei varchi ermeneutici – talvolta seguendo tracciati millimetrici, talaltra proceden-

do a grandi falcate – dall’altro sono, *si parva licet*, un piccolo omaggio all’opera di questo grande scrittore, la cui “ricetta letteraria” è destinata a rimanere segreta. E chiudiamo – o meglio, iniziamo – guardando proprio a un passo dal primo volume delle *Carte*:

Una ricetta letteraria: violare l’uso della lingua e le convenzioni dell’ideare o raccontare o descrivere. Inventare nuovi modi di immagine e di comporre. Mettere in formo e incrociare le dita. (Meneghella 2009, 237)

Un’essenziale e quanto mai efficace dichiarazione di poetica. Integrare, trapiantare, pensare.

### Riferimenti bibliografici

- Biagini Enza (2017), “*In claris non fit interpretatio*. Interpretare con la luce”, in Michela Graziani (a cura di), *Trasparenze ed epifanie. Quando la luce diventa letteratura, arte, storia, scienza*, Firenze, Firenze UP 275-282, <[http://www.fupress.com/archivio/pdf/3371\\_10986.pdf](http://www.fupress.com/archivio/pdf/3371_10986.pdf)> (01/2019).
- Cassigoli Renzo (2006), “Luigi Meneghella, un racconto lungo una vita”, *L’Unità*, 3 maggio, 5.
- Lepschy Giulio (2006), “Introduzione”, in Meneghella 2006a, XLV-LXXIX.
- Meneghella Luigi (1988 [1997]), *Bau-sète!*, in Id., *Opere*, vol. II, a cura di Francesca Caputo, prefazione di Pier Vincenzo Mengaldo, Milano, Rizzoli, 383-562.
- (2001), *Le Carte. Volume II. Anni Settanta*, Milano, Rizzoli.
- (2004), *Quaggiù nella biosfera. Tre saggi sul lievito poetico delle scritture*, Milano, Rizzoli.
- (2005 [1987]), *La materia di Reading e altri reperti*, Milano, Rizzoli.
- (2006a), *Opere scelte*, progetto editoriale e introduzione di Giulio Lepschy, a cura di Francesca Caputo, con uno scritto di Domenico Starnone, Milano, Mondadori.
- (2006b [1976?]), *Fiori italiani*, in Meneghella 2006a, 781-693.
- (2006c [1987]), *Jura. Ricerche sulla natura delle forme scritte*, in Meneghella 2006a, 965-1214.
- (2009 [1999]), *Le Carte. Volume I. Anni Sessanta*, Milano, Rizzoli.
- Pellegrini Ernestina (1992), *Nel paese di Meneghella. Un itinerario critico*, Bergamo, Moretti & Vitali.
- (2002), *Luigi Meneghella*, Fiesole, Cadmo.
- Pellegrini Ernestina, Zampese Luciano (2016), *Meneghella. Solo donne*, Venezia, Marsilio.

Salvadori Diego (2015), *Il giardino riflesso. L'erbario di Luigi Meneghello*, Firenze, Firenze UP, <[http://www.fupress.com/archivio/pdf/2892\\_7023.pdf](http://www.fupress.com/archivio/pdf/2892_7023.pdf)> (01/2019).

— (2017), *Luigi Meneghello. La biosfera e il racconto*, Firenze, Firenze UP, <[http://www.fupress.com/archivio/pdf/3552\\_13738.pdf](http://www.fupress.com/archivio/pdf/3552_13738.pdf)> (01/2019).

Zampese Luciano (2014), *La forma dei pensieri. Per leggere Luigi Meneghello*, Firenze, Franco Cesati Editore.



## Indice dei nomi

- Adamo, Giuliana 16, 43, 66, 84, 128
- Agamben, Giorgio 75n., 83, 96
- Albertazzi, Silvia 48, 65
- Alcott, John 73
- Amigoni, Fernando 65
- Andberg, Bjarne 108, 113
- Ariosto, Ludovico 70n., 83
- Bacigalupo, Massimo 116n., 117, 118n.-119n., 121n., 124n., 126n., 129
- Bandini, Fernando 17, 133n., 154
- Barański, Zygmunt G. 115n., 128
- Barbieri, Carlo 27, 43
- Barbieri, Giuseppe 43, 83, 128
- Barthes, Roland 43, 49, 60-61, 65
- Baudelaire, Charles 12, 77, 82
- Belli, G.G. 74
- Benedetti, Arrigo 159
- Benedetti, Anna 7
- Biagini, Enza 9, 13, 113
- Bleier, Katia 36-37, 158n.
- Boniver, Adriana 101
- Borges, J.L. 12, 77, 83
- Bricco, Paolo 134n., 154
- Calvino, Italo 24n., 33, 43
- Caputo, Francesca 7, 13, 43-44, 66, 84-85, 97, 114, 128, 137-138, 154-155, 159n., 163n., 170-171
- Cassigoli, Renzo 7
- Catalano Gaeta, Bruna 106, 113
- Centanni, Monica 56, 66
- Ceserani, Remo 48n., 50, 63, 66
- Cheli, Tommaso 12, 157, 173
- Chinellato, Lucrezia 7
- Coleridge, S.T. 48n.
- Cometa, Michele 70n., 84, 108n., 113
- Corazzol, Gigi 18n.
- Cummings, E.E. 78
- De Marchi, Pietro 7, 16, 25-26, 43, 66, 85
- De Zordo, Ornella 100, 113
- di Cosimo, Pietro 106
- Didi-Hubermann, Georges 57, 66, 81, 82n., 84
- Divitini, Luca 10-11, 47, 173
- Drillon, Jacques 40, 43
- Enright, D.J. 69, 84
- Eraclito 84, 93
- Ermete Gaeta, Giovanni 106
- Fanfani, Amintore 132
- Fellini, Federico 26n.
- Fiume, Valentina 12, 19n., 43, 87, 173
- Fornaciari, Raffaello 40n., 43
- Fougez, A.M. 106

- Gallia, Anna 12, 44, 84, 173  
 Ghiotto, Renato 159  
 Giambrone, Roberto 57, 70  
 Giuliani, Alfredo 116, 128  
 Giuriolo Antonio 51, 53n., 80-81  
 Gordon, Jeremy Donald 22n., 28-32, 44  
 Gozzano, Guido 108, 113  
 Grazzini, Giovanni 160-167, 169-170  
 Grignani, M.A. 115, 173  
 Gurrieri, Francesco 7
- Hodges, H.A. 56  
 Kermode, Frank 30, 44  
 Klimt, Gustav 105
- Lartigue, J.H. 22  
 Lehmann, A.G. 131  
 Lepschy, Giulio 9, 13, 44, 66-67, 84, 97, 114, 128  
 Levi, Arrigo 161-163, 169  
 Linder, Erich 161  
 Lionni, Leo 80  
 Lucano 80  
 Luti, Giorgio 7
- Magagnato, Licisco 28, 31n., 59, 132, 135-136, 143, 147  
 Magris, Claudio 91, 97  
 Manet, Édouard 106  
 Marcerano, Giuseppe 48, 66  
 Marchesini, Adriano 49-50, 52, 54, 65  
 Marchesini, Roberto 107, 114  
 Mazzacurati, Carlo 132n., 154  
 Meneghello, Giuseppe 34, 36, 38-39, 158  
 Mengaldo, P.V. 13, 99, 114, 128, 154, 171  
 Mondo, Lorenzo 100, 162, 164-165, 169  
 Montaigne, Michel de 71-72  
 Montale, Eugenio 124-126, 128
- Morra, Rosario 18n., 44
- Nascimbeni, Giulio 123, 128, 157
- Olivetti, Adriano 33n., 131, 133-135, 137, 139, 141, 143-146, 151, 153  
 Omero 81, 90, 97  
 Orgel, Stephen 28-29, 44
- Palazzeschi, Aldo 110, 114  
 Pampaloni, Geno 134n., 155  
 Pannunzio, Mario 159n.  
 Paolini, Marco 132n., 154  
 Pasini, Giovanna 56, 67  
 Pellegrini, Ernestina 7-9, 11, 13, 15n.-16n., 25, 26n., 44, 51, 64, 67, 69, 71, 73, 80, 83-85, 91-92, 97, 99-100, 109, 113-114, 173  
 Plutarco 24, 45  
 Pozza, Neri 17, 45  
 Puccini, Giacomo 101, 114
- Quasimodo, Salvatore 118
- Ramat, Silvio 124, 126, 128  
 Reitlinger, Gerald 15n., 67, 81, 85  
 Rilke, R.M. 72
- Salvadori, Diego 7, 12, 14, 79, 85, 99, 174  
 Saxl, Fritz 28  
 Segre, Cesare 26n., 44-45  
 Shakespeare, William 12, 77-78  
 Simonide di Ceo 24  
 Sinisgalli, Leonardo 111n., 114  
 Spinoza, Baruch 92  
 Stazio 91  
 Stendhal (Beyle, Marie-Henri) 21
- Tasca, Alessio 91  
 Taylor, J.E. 30, 44

Tesi, Paolo 80n.

Ungaretti, Giuseppe 118, 129

Vasari, Giorgio 57

Vernant, Jean-Pierre 82, 85

Villa, Claudio 106

Virgili, Luciano 106

Vittorini, Elio 138-141, 155

Warburg, Aby 11, 25, 28, 32, 47, 55-  
60, 64, 76

Winckelmann, J.J. 57

Wordsworth, William 78

Yeats, W.B. 22, 30-31, 78

Zambrano, María 92

Zampese, Luciano 8, 10, 12-15, 16n.,  
21n., 25, 33n., 39n., 44-45, 67,  
79, 85

Zancani, Diego 115n., 129

Zorzi, Renzo 12, 60, 131, 135-138,  
143-147, 149, 155



## Contributors

Tommaso Cheli graduated in Modern Philology at the University of Florence with a thesis on Luigi Meneghello. In 2016, he won the first international prize “Franco Trequadrini” with his Bachelor’s Degree thesis on children’s literature. Then, in 2018, he published the essay *Poesia e crescita*. Currently he is teaching at a high school in Pistoia.

Luca Divitini was awarded his Bachelor’s Degree in Literature with a thesis on the narrative techniques and the literary creation of the nineteenth century. Thereafter he graduated in Modern Philology, writing a thesis on Luigi Meneghello’s works. He specialized in Documentation and Management of Cultural Heritage and currently is working on various cultural projects in Florence.

Valentina Fiume holds a PhD in Comparative Literature. Her studies focus on gender studies, landscape studies, mystical and contemplative literature, and modern and contemporary literature. She has collaborated with the following journals: *Il Portolano*, *Antologia Vieusseux*, *Autografo*, *Semicerchio*, *LEA – Lingue d’Oriente e d’Occidente*. She edited and introduced the volume of unpublished poems by Rina Sara Virgillito, *Ultime poesie* (2016) and the volume *Rina Sara Virgillito, poeta e traduttore* (2018). She is now working on a monograph on Rina Sara Virgillito.

Anna Gallia holds a PhD in Modern Philology. She discussed the doctoral dissertation *Poesia e intertestualità nell’opera di Luigi Meneghello* (tutor Prof. Maria Antonietta Grignani) at the University of Pavia.

Ernestina Pellegrini is Professor of Comparative Literature at the Department of Education, Languages, Interculture, Literatures and Psychology (University of Florence). Her most recent books include: *Luigi Meneghello* (2002); *Epica sull’acqua. L’opera letteraria di Claudio Magris* (2003); *Altri inchiostri. Ritratti e istantanee di scrittrici* (2005); *Scritture*

*femminili in Toscana* (2006); *Le spietate. Eros e violenza nella letteratura femminile* (2010). She was the editor of *Works of Claudio Magris* (2012); *Il grande sonno. Immagini della morte in Verga, De Roberto, Pirandello, Lampedusa, Sciascia e Bufalino* (2013); *Solo donne* (2016, with Luciano Zampese); *Dietro di me. Genealogie* (2016).

Diego Salvadori holds a PhD in Comparative Literature and is Post-Research Fellow at the Department of Education, Languages, Interculture, Literatures and Psychology (University of Florence). His current research includes Ecocriticism and Italian Literature, particularly the literary production of Luigi Meneghello. He is also interested in Gender Studies and Visual Studies. His most recent book is *Luigi Meneghello. La biosfera e il racconto* (2017).

Luciano Zampese teaches Latin and Greek at the high school in Thiene and Italian Linguistics at the University of Geneva. His recent publications include a monograph on Luigi Meneghello (*La forma dei pensieri*, 2014), an academic textbook on Italian linguistics (with A. Ferrari, 2016) and an essay on female figures in Meneghello (with E. Pellegrini, 2016).

DEPARTMENT OF LANGUAGES, LITERATURES AND INTERCULTURAL STUDIES  
ADVISORY BOARD OF  
BIBLIOTECA DI STUDI DI FILOLOGIA MODERNA:  
SERIES, JOURNALS, AND OA PUBLISHING WORKSHOP

*Published Works*

*The works listed below were submitted to Firenze University Press by the Advisory Board of the Dept. of Languages, Literatures and Intercultural Studies and set up for publication by its Open Access Publishing Workshop*

Open Access Volumes

(<<http://www.fupress.com/comitatoscienfico/biblioteca-di-studi-di-filologia-moderna/23>>)

- Stefania Pavan, *Lezioni di poesia. Iosif Brodskij e la cultura classica: il mito, la letteratura, la filosofia*, 2006 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 1)
- Rita Svandrlik (a cura di), *Elfriede Jelinek. Una prosa altra, un altro teatro*, 2008 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 2)
- Ornella De Zordo (a cura di), *Saggi di anglistica e americanistica. Temi e prospettive di ricerca*, 2008 (Strumenti per la didattica e la ricerca; 66)
- Fiorenzo Fantaccini, *W. B. Yeats e la cultura italiana*, 2009 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 3)
- Arianna Antonielli, *William Blake e William Butler Yeats. Sistemi simbolici e costruzioni poetiche*, 2009 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 4)
- Marco Di Manno, *Tra sensi e spirito. La concezione della musica e la rappresentazione del musicista nella letteratura tedesca alle soglie del Romanticismo*, 2009 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 5)
- Maria Chiara Mocali, *Testo. Dialogo. Traduzione. Per una analisi del tedesco tra codici e varietà*, 2009 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 6)
- Ornella De Zordo (a cura di), *Saggi di anglistica e americanistica. Ricerche in corso*, 2009 (Strumenti per la didattica e la ricerca; 95)
- Stefania Pavan (a cura di), *Gli anni Sessanta a Leningrado. Luci e ombre di una Belle Époque*, 2009 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 7)
- Roberta Carnevale, *Il corpo nell'opera di Georg Büchner. Büchner e i filosofi materialisti dell'Illuminismo francese*, 2009 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 8)
- Mario Materassi, *Go Southwest, Old Man. Note di un viaggio letterario, e non*, 2009 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 9)
- Ornella De Zordo, Fiorenzo Fantaccini, *altri canonici / canonici altri. pluralismo e studi letterari*, 2011 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 10)
- Claudia Vitale, *Das literarische Gesicht im Werk Heinrich von Kleists und Franz Kafkas*, 2011 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 11)
- Mattia Di Taranto, *L'arte del libro in Germania fra Otto e Novecento: Editoria bibliofila, arti figurative e avanguardia letteraria negli anni della Jahrhundertwende*, 2011 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 12)
- Vania Fattorini (a cura di), *Caroline Schlegel-Schelling: «Ero seduta qui a scrivere»*. Lettere, 2012 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 13)
- Anne Tamm, *Scalar Verb Classes. Scalarity, Thematic Roles, and Arguments in the Estonian Aspectual Lexicon*, 2012 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 14)

- Beatrice Töttössy (a cura di), *Fonti di Weltliteratur. Ungheria*, 2012 (Strumenti per la didattica e la ricerca; 143)
- Beatrice Töttössy, *Ungheria 1945-2002. La dimensione letteraria*, 2012 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 15)
- Diana Battisti, *Estetica della dissonanza e filosofia del doppio: Carlo Dossi e Jean Paul*, 2012 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 16)
- Fiorenzo Fantaccini, Ornella De Zordo (a cura), *Saggi di anglistica e americanistica. Percorsi di ricerca*, 2012 (Strumenti per la didattica e la ricerca; 144)
- Martha L. Canfield (a cura di), *Perù frontiera del mondo. Eielson e Vargas Llosa: dalle radici all'impegno cosmopolita = Perù frontera del mundo. Eielson y Vargas Llosa: de las raíces al compromiso cosmopolita*, 2013 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 17)
- Gaetano Prampolini, Annamaria Pinazzi (eds), *The Shade of the Saguaro / La sombra del saguaro: essays on the Literary Cultures of the American Southwest / Ensayos sobre las culturas literarias del suroeste norteamericano*, 2013 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 18)
- Ioana Both, Ayşe Saraçgil, Angela Tarantino (a cura di), *Storia, identità e canoni letterari*, 2013 (Strumenti per la didattica e la ricerca; 152)
- Valentina Vannucci, *Lecture anticanoniche della biofiction, dentro e fuori la metafinzione*, 2014 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 19)
- Serena Alcione, *Wackenroder e Reichardt. Musica e letteratura nel primo Romanticismo tedesco*, 2014 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 20)
- Lorenzo Orlandini, *The relentless body. L'impossibile elisione del corpo in Samuel Beckett e la noluntas schopenhaueriana*, 2014 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 21)
- Carolina Gepponi, *Un carteggio di Margherita Guidacci*, 2014 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 22)
- Valentina Milli, «*Truth is an odd number*». *La narrativa di Flann O'Brien e il fantastico*, 2014 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 23)
- Diego Salvadori, *Il giardino riflesso. L'erbario di Luigi Meneghello*, 2015 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 24)
- Sabrina Ballestracci, Serena Grazzini (a cura di), *Punti di vista - Punti di contatto. Studi di letteratura e linguistica tedesca*, 2015 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 25)
- Massimo Ciaravolo, Sara Culeddu, Andrea Meregalli, Camilla Storskog (a cura di), *Forme di narrazione autobiografica nelle letterature scandinave. Forms of Autobiographical Narration in Scandinavian Literature*, 2015 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 26)
- Lena Dal Pozzo (ed.), *New information subjects in L2 acquisition: evidence from Italian and Finnish*, 2015 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 27)
- Sara Lombardi (a cura di), *Lettere di Margherita Guidacci a Mladen Machiedo*, 2015 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 28)
- Giuliano Lozzi, *Margarete Susman e i saggi sul femminile*, 2015 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 29)
- Ilaria Natali, «*Remov'd from Human Eyes*»: *Madness and Poetry. 1676-1774*, 2016 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 30)
- Antonio Civardi, *Linguistic Variation Issues: Case and Agreement in Northern Russian Participial Constructions*, 2016 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 31)
- Tesfay Tewolde, *DPs, Phi-features and Tense in the Context of Abyssinian (Eritrean and Ethiopian) Semitic Languages* (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 32)
- Arianna Antonielli, Mark Nixon (eds), *Edwin John Ellis's and William Butler Yeats's The Works of William Blake: Poetic, Symbolic and Critical. A Manuscript Edition, with Critical Analysis*, 2016 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 33)
- Augusti Brettoni, Ernestina Pellegrini, Sandro Piazzesi, Diego Salvadori (a cura di), *Per Enza Biagini*, 2016 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 34)



- Silvano Boscherini, *Parole e cose: raccolta di scritti minori*, a cura di Innocenzo Mazzini, Antonella Ciabatti, Giovanni Volante, 2016 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 35)
- Ayşe Saragçil, Letizia Vezzosi (a cura di), *Lingue, letterature e culture migranti*, 2016 (Strumenti per la didattica e la ricerca; 183)
- Michela Graziani (a cura di), *Trasparenze ed epifanie. Quando la luce diventa letteratura, arte, storia, scienza*, 2016 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 36)
- Caterina Toschi, *Dalla pagina alla parete. Tipografia futurista e fotomontaggio dada*, 2017 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 37)
- Diego Salvadori, Luigi Meneghello. *La biosfera e il racconto*, 2017 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 38)
- Sabrina Ballestracci, *Teoria e ricerca sull'apprendimento del tedesco L2*, 2017 (Strumenti per la didattica e la ricerca; 194)
- Michela Landi, *La double séance. La musique sur la scène théâtrale et littéraire / La musica sulla scena teatrale e letteraria*, 2017 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 39)
- Fulvio Bertuccelli (a cura di), *Soggettività, identità nazionale, memorie. Biografie e autobiografie nella Turchia contemporanea*, 2017 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 40)
- Susanne Stockle, *Mare, fiume, ruscello. Acqua e musica nella cultura romantica*, 2018 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 41)
- Gian Luca Caprili, *Inquietudine spettrale. Gli uccelli nella concezione poetica di Jacob Grimm*, 2018 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 42)
- Dario Collini, *Lettere a Oreste Macrì. Schedatura e regesto di un fondo, con un'appendice di testi epistolari inediti*, 2018 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 43)
- Simone Rebora, *History/Histoire e Digital Humanities. La nascita della storiografia letteraria italiana fuori d'Italia*, 2018 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 44)
- Marco Meli, *Le norme stabilite e infrante. Saggi italo-tedeschi in prospettiva linguistica, letteraria e interculturale*, 2018 (Strumenti per la didattica e la ricerca; 203)
- Francesca Di Meglio, *Una muchedumbre o nada: Coordenadas temáticas en la obra poética de Josefina Plá*, 2018 (Biblioteca di Studi di Filologia Moderna; 45)

Riviste ad accesso aperto  
(<<http://www.fupress.com/riviste>>)

«Journal of Early Modern Studies», ISSN: 2279-7149

«LEA - Lingue e Letterature d'Oriente e d'Occidente», ISSN: 1824-484X

«Quaderni di Linguistica e Studi Orientali / Working Papers in Linguistics and Oriental Studies», ISSN: 2421-7220

«Studi irlandesi. A Journal of Irish Studies», ISSN: 2239-3978